Gender: Male

Post high school experience: dopo la scuola superiore la prima scelta è stata di andare a fare fisica, perché il piano A era di andare a fare meteorologia, ma in Italia non ci sono università di meteorologia, e quindi il percorso più consono era fare fisica e poi specializzarsi in climatologia. Ero andato a parlare con professoressa all’università e mi aveva spiegato il percorso formativo. Poi dai primi mesi ho capito che era molto impegnativo, non tanto per l’ambiente perché mi sono ambientato velocemente, ma era impegnativo per la mole di lavoro, perché ero ancora in mood liceo. E per questo mi sono trovato un po’ spiazzato. Ho continuato fisica fino a metà marzo del 2016 e dopo quella sessione di esami ho capito che non riuscivo a farcela. Quindi ho deciso di mollare e prendere in considerazione il piano B, che piano piano ho capito che era più fattibile da fare. Da aprile fino a fine luglio a inizio agosto ho fatto lavori per non stare fermo e raccogliere qualche soldo, poi ho iniziato con la nuova facoltà, facendo un test d’ingresso che ho passato e ho iniziato nuova università.

Most interesting subjects in the high school: non c’erano materie che prediligevo ma c’erano degli argomenti di alcune materie che mi piacevano. In generale le materie che mi trovavo meglio erano matematica e chimica, ma anche filosofia

Subjects in which you had good results in high school: matematica, chimica, filosofia, ma ho avuto alti e bassi che dipendevano dai professori, anche storia non andavo male.

What university orientation activity did you do? Non ho mai fatto attività specifiche come open day delle università perché pensavo che fossero solo degli eventi di marketing. Le università non ti dedicano molto tempo e non ti danno informazioni esaudienti. Per il piano A ho cercato informazioni sui siti web e anche chiedendo un colloquio con professore universitario, ma non mi ha spiegato il percorso di meteorologia. Perché meteorologia era un corso specifico della magistrale e la professoressa era della triennale e quindi la professoressa non aveva molta conoscenza. Invece il piano B l’ho sempre tenuto d’occhio, perché trattava gli alimenti ma in modo scientifico, come sono fatti i cibi, come viene prodotto. Mi faceva vedere il mondo del cibo da un altro aspetto. Che piaceva anche a me: perché guardavo i valori nutrizionali dei cibi e come venivano prodotti, perché mi interessava per lo sport e quindi guardavo sempre i valori nutrizionali. Poi il mio coinquilino che frequentava lo stesso polo mi parlava bene del corso, mi diceva che era un bell’ambiente, e anche un altro ragazzo mi ha aiutato molto. Era un amico di un amico al primo anno dell’università che volevo fare, e mi ha elencato gli aspetti positivi e negativi del corso di laurea. E questo mi ha aiutato tanto.

How did you choose the university? Did you choose it for your passion? Ho scelto di andare all’università perché non avevo la testa e le competenze per sapere cosa significava il mondo del lavoro e per forza di cose allora dovevo andare all’università. Avevo i miei interessi e i miei piani e li ho scelti. A 19 anni un ragazzo esce dal liceo, con una formazione molto generale, e quindi non hai idea di cosa andare a fare. Poi, per come è organizzata, la scuola non ti forma dal punto di vista del lavoro.

How did you develop this passion? What activities did you make to develop this passion? Ho sempre avuto la passione dello sport, che bene o male ho sempre fatto. Fin da bambino mi piaceva andare in montagna a camminare. Poi alle scuole medie e superiori è salita la passione per il meteo e andavo meno in montagna. Poi al liceo ho ripreso di nuovo ad andare in montagna e il meteo è sempre rimasta la mia più grande passione. Quindi ho pensato che il mio lavoro potesse essere mia passione e per questo motivo ho scelto il meteo. Poi ho iniziato ad allenarmi di più e quindi ho dato importanza anche al cibo, per avere una alimentazione che fosse giusta per gli allenamenti che facevo.

What data did you have about your passion and the university? Do you think that this data was enough to decide? Uno sul momento pensa sempre di avere tante informazioni, ma tante cose le scopri vivendole. Avevo informazioni giuste per iniziare il percorso, sempre date da esperienze extrascolastiche, perché il liceo non ha influito e non ha aiutato nello scegliere l’università.

Who is the person who helped you understand your abilities? / Who do you think might have been the best person to help you understand your abilities?

I miei genitori mi hanno sempre supportato in tutte le mie scelte, sia moralmente che economicamente. Anche i miei nonni. Dal punto di vista della scuola c’erano professori che a prescindere dei voti ti dicevano che potevi andare a fare qualsiasi cosa, perché avevi le competenze. Ma erano consigli più generali, senza dirti quale università potevi andare a fare. Ma questo veniva fatto solo da alcuni professori e non da tutti. Ma la famiglia è quella che mi ha sempre dato più supporto. Poi secondo me sta a te decidere cosa fare, è giusto che ci sia qualcuno a darti supporto ma la decisione è tua, quindi viene meno il supporto esterno.